

LA RECENSIONE

ALLA FINE PAPÀ BISIO RITROVA
LA VIA DEL DIALOGO COL FIGLIO

SILVANA ZANOVELLO

È COME ascoltare la confessione di un amico in vena di sincerità, e ritrovare, comunque, anche brandelli della propria vita. Lasciate ogni speranza di distacco voi che entrate nell'inferno tragicomico di papà **Claudio Bisio** alle prese con un figlio adolescente, al suo debutto sul palcoscenico dell'Archivolto fino a questa sera prima di una tournée che comprende anche il Piccolo di Milano. Come aveva già fatto con il "Monsieur Malaussène" di Pennac, e con la complicità registica di Giorgio Gallione, lo spettacolo arricchisce con il valore aggiunto di una straordinaria malinconica ironia, e di un'autocritica lasciata intravedere nelle giuste dosi, un libro che ha messo il dito nei conflitti generazionali di oggi, nell'incomunicabilità tra genitori e ragazzi. E che è stato anche contestato, ritenuto da molti troppo auto assolutorio da parte degli adulti. Si tratta de "Gli sdraiati" di Michele Serra, qui mixato con alcuni passaggi di "Breviario Comico". Il monologo interiore del padre, o per meglio dire il suo tentativo di dialogo con un figlio sempre assente, anche in scena, estraneo a qualsiasi impulso che non gli venga da internet e dalle sue perenni connessioni, non vive soltanto di rendita sulla bravura del protagonista assoluto, come potrebbe fare.

Questo "Father and son", che ruba il titolo alla celebre ballata di Cat Stevens e che fa apparire perfino più facile, rispetto al nostro oggi, il confronto tra vecchi e giovani di allora, è uno spettacolo curato in tutti i dettagli. Papà Bisio non può parlare con il figlio ma trova interlocutori non invadenti e densamente simbolici nella scenografia di Guido Fiorato, illuminata da un blu dipinto di blu, il co-

lore dei pensieri che non hanno perso la speranza, dal quale penzola un armadio, icona di un ordine desiderato e precario, e alla fine piovono pietre a simboleggiare che la gita al Colle della Nasca, tormentone che il padre indica al figlio come iniziazione all'età adulta, si è compiuta. Tutt'altro che accessorie le musiche di Paolo Silvestri, eseguite dal vivo da Laura Masotto al violino e Marco Bianchi alla chitarra.

Troppo assolutorio, come qualcuno ha detto a proposito del libro? Certamente nello spettacolo, che non vuole essere un pamphlet, la tensione morale c'è. E cala a dosi giuste su un pubblico che avrà modo di parlare con **Claudio Bisio** questa sera alle 18 a villa Bombrini a Cornigliano, con ingresso gratuito.

Ovvio che la difficoltà di essere padri e figli non dipenda soltanto da una società che organizza il congresso degli evasori fiscali, che disputa tra Porcellum e Sputum e via elencando. Ma bisogna dire che nel finale con la famosa gita in montagna, anche l'altra faccia, interiore, della medaglia viene fuori bene. Il figlio ci va, supera il padre chiamandolo per la prima volta papà e le note di Cat Stevens, appena accennate per tutta la rappresentazione risuonano liberatorie a dire che tra una generazione e l'altra il testimone, anche se ammaccato, si può sempre passare. Un trionfo di applausi più che meritati su note di speranza necessarie, più che consolatorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Bisio in "Father and son"

